

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Pietracatella. La descrizione nel saggio 'Appunti su una tradizione popolare' di Antonella Angiolillo

Maitunate, buon 2010 in musica

Bufù, organetti e tamburelli riportano alla luce l'antico rito dei canti augurali

Riproposto anche a Pietracatella il rito della maitunata, svoltasi tra la sera del 31 dicembre proseguendo poi per tutta la notte di San Silvestro fino al primo gennaio. I testi cantati in questa ultima fase dell'esibizione hanno prevalentemente il fine di rappresentare e immortalare, dal punto di vista deformato e straniante della satira, la vita della comunità durante il ciclo annuale che si è chiuso, mentre quelli della notte di San Silvestro contengono formule di augurio e propiziazione.

Ancora una volta lo scenario è stato animato in maniera collettiva; protagonisti bambini, ragazzi e uomini di età variabile, organizzati in squadre, dal numero di componenti non fisso e impegnati a suonare gli strumenti per lo più di fabbricazione artigianale.

Ciascuna squadra guidata dal cantore ha sciorinato, attraverso una tipologia di canto-recitativo accompagnato dalla musica, testi di contenuto augurale, propizatorio o satirico burlesco.

Ripartiamo qualche passo del saggio "La maitunata di Pietracatella. Appunti su una tradizione popolare" di Antonella Angiolillo, dove è illustrato dettagliatamente il rito.

I destinatari della maitunata sono i padroni di casa, che aprono gli usci durante la lunga marcia tra le vie del paese che i gruppi compiono nella notte del 31; i proprietari di bar o attività commerciali che vengono coinvolti nel ruolo di donatori di denaro o beni materiali; il pubblico pettegolo e numeroso che assiste all'esibizione del primo dell'anno, seguendo con interesse la cronistoria di quello che è accaduto in paese e che ha sollecitato l'attenzione; le autorità politiche locali, nazionali, il parroco, il medico e chiunque abbia avuto una parte da protagonista nella vita locale.

In passato la maitunata è stata sostanzialmente un comportamento indice di un forte dislivello interno alla società pietracatellese, che si è formato in rapporto alle difficoltà materiali delle comunicazioni, alle discriminazioni culturali dei ceti egemonici rispetto ai gruppi subalterni, alla resistenza dei ceti periferici e subalterni alle imposizioni civilizzatrici dei ceti egemonici.

La maitunata, secondo quanto riportato nel testo, è quindi la risultante di tale situazione geografica, sociale e culturale che ha caratterizzato Pietra-

tella. Il cuore pulsante del rito risulta fossero i cafoni, gli agricoltori senza terra, quelli che lavoravano a giornata e che costituivano, fino agli anni sessanta, la spina dorsale della povera economia locale.

Attualmente, a differenza di quanto succedeva in passato, non ci sono limitazioni di ceto e al rito del Capodanno partecipano un po' tutti: lavoratori, studenti, gente che risiede in paese ma anche che vive fuori e vi fa ritorno per Natale.

Non esiste un itinerario fisso,

ma la prassi ha creato dei percorsi preferenziali che tutti seguono, a turnazione, in modo che in ogni angolo risuoni almeno l'eco del loro canto e dei loro strumenti.

La strada principale del paese viene percorsa più di una volta, visto che su di essa si aprono i bar, presso i quali le squadre fanno sosta. Le bande si spingono comunque anche nelle zone meno centrali di Pietracatella, assicurando la loro presenza in tutti i rioni.

Mentre marciano le squadre suonano le varianti melodiche caratteristiche del rito, mentre quando decidono di fermarsi il cantore intona i canti di maitunata. Esiste un rigoroso ordine che riguarda la disposizione dei suonatori e dei rispettivi strumenti.

In testa ad ogni squadra campeggia colui che porta e muove la *mazza* (*mazziere*), che ha il compito di indicare l'itinerario e portare il ritmo. Seguono la *pupa* (bambola di legno vestita da vecchia), l'organetto, il tam-



buco, le *tamburelle*, le *raganelle*, le *novemarielli*, i *puntilli* ed infine i *bufù*.

La maitunata è un rito vivo, sentito, partecipato, in cui una comunità si ritrova ogni anno, da moltissimi anni; non è possibile stabilire una "data di nascita" del rito (ci sono tuttavia ipotesi circa una sua cronologia relativa) né essere consapevoli delle trasformazioni che la

tradizione ha subito nel tempo. E' un rito composito, in cui augurio e beffa, individualità e collettività, musica e canto, si mescolano inesorabilmente e che conserva dei caratteri di improvvisazione e spontaneità davvero notevoli. E' soprattutto un rito liberatorio, ancora oggi, in cui la libertà di dire e fare cose "strane" o "scomode" viene riconquistata da un'inten-

ra comunità, di cui i ragazzi della maitunata sono figli, fratelli, mariti, sono l'alter ego.

Tutti gli abitanti del paese "scattano" appena, tra i vicoli, sentono o intuiscono la melodia della maitunata: significa che il Capodanno è cominciato, che ancora una volta celebreranno insieme il rito liberatorio prima che un nuovo ed ordinato ciclo riparta.



Jelsi. Sempre viva la devozione Boom di vendite per il calendario di S. Anna

JELSI. A pochi giorni dall'inizio del nuovo anno, il calendario targato "Jelsi", in cui i mesi dell'anno sono rappresentati dalle immagini più belle dell'ultracentenaria festa jelsese, ha fatto registrare già ottime vendite. In tutte le case jelsesi ce n'è infatti almeno una copia. Buone le vendite

registrate anche fuori paese. Merito sicuramente dell'ottima qualità del calendario che è stato curato nei minimi dettagli.

Per ogni mese ci sono foto, tutte a colori, che immortalano le traglie, i carri artistici, le lunghe trecce di grano e la magia atmosferica che caratterizza la tradizione del 26 lu-

glio. Ripercorre con una suggestiva sequenza di immagini lo svolgersi della festa: i preparativi, la processione delle traglie e dei carri allegorici, il premio internazionale "la Traglia", l'opera lirica "Cavalleria rusticana" con scenografie in grano.

Elementi che sono una testimonianza tangibile di valori che, tramandati di generazione in generazione, continuano a sfidare il tempo confermando le qualità umane e di attaccamento alla propria terra della comunità jelsese.

La festa del grano è sempre un momento indimenticabile per i cittadini di Jelsi, ma soprattutto per gli emigranti del paese sparsi nel mondo. Ogni jelsese è particolarmente fiero della sagra del grano.

Nel calendario tutte queste emozioni rivivono nelle immagini che mostrano non solo la festa, ma anche il fervore dei giorni antecedenti la festa.

I proventi delle vendite serviranno per la manifestazione di quest'anno che i membri volontari stanno già organizzando. Il calendario non vuole essere infatti solo un modo per promuovere la sagra più conosciuta di Jelsi, ma anche un sistema per reperire ulteriori fondi per la festa del prossimo anno. L'appello ora lanciato dal comitato promotore è quello di compiere un ulteriore sforzo: regalando magari il ca-

lendaro a qualche amico o parente si parteciperà alla buona riuscita della 205esima sagra del grano.

Il calendario 2010 della festa del grano è stato realizzato dal comitato Sant'Anna con il patrocinio della parrocchia, del comune, della provincia e della regione.

Arricchito con una grafica vivace e descrizioni tecniche sulla composizione della Traglia, l'antico strumento di trasporto della civiltà contadina, offre al pubblico un gadget utile e gradevole per vivere la festa ogni

giorno dell'anno.

La festa di Sant'Anna espressione di un lavoro corale, volontario e gratuito, è esercizio per il cuore e la mente di ogni partecipante pertanto si ringraziano tutti quelli che permettono il "miracolo" della festa.

*Per ogni mese
foto a colori
che immortalano
i momenti salienti
della festa:
le traglie
i carri artistici
e le lunghe trecce
di grano*

Benvenuto Giuseppe Iamartino



S. ELIA A PIANISI. E' nato finalmente Giuseppe ad allietare l'atmosfera di casa Iamartino e del locale dei Twins, sempre molto frequentato da giovani e adulti.

La sorellina Lucia stava attendendo con ansia l'arrivo del suo nuovo amico di giochi.

Auguroni alla mamma e al papà per il lieto evento dagli zii Elena e Renzo, Marimena e Raffaele e dai nonni Lucia e Peppe.

